

20 Elve

ROMA, 24 OTT. 2005



A.T.E.R. Roma  
Lungotevere Tor di Nona n. 1  
00189 ROMA (RM)

# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Fax 06/68842311

Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici del Lazio

34.07.01

Prot. n. 3434 del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ex art. 12 del D.Lgs. 42/200554, D.D. 6/02/2004.

**Il elenco immobili:** via A. M. Strozzi n. 48, 50, via Cravero n. 9, via V. Fausto n. 2, Via G. Branca 77, 79, Via A. Manunzio 95, 99, Piazza S. Maria Liberatrice 1, Lungot. Testaccio 20, Via E. Torricelli 1, Via R. Gessi 1, Via G. Ferraris 19, Via G. B. Bodoni 96, Via F. Gioia 2, via G. Ansaldo 5, via Magnaghi 10, via G. M. Percoto 1, via R. De Nobili 9, 12, via Rea Silvia 8, via S. Carcereri 4, viale Ionio 244, via Montefascia 11.

Correzione nota del 30.05.2005. n. 4410.

In riferimento alla vs. nota n. 4821 del 17.10.2005 questa Direzione Regionale informa che, per un mero errore materiale, in data 30.05.2005 con nota n. 4410 (allegata in copia) ha trasmesso ad un indirizzo non corretto le risultanze delle verifiche d'interesse culturale degli immobili, citati in oggetto, di proprietà di codesto ente.

Per tanto questa Direzione Regionale informa che:

per i seguenti immobili è stato rilevato interesse culturale e sono in corso le procedure per

l'apposizione dei relativi provvedimenti di tutela:

- via A. M. Strozzi n. 48, 50 (int. Architettonico)
- via Cravero n. 9 (int. Architettonico)
- via V. Fausto n. 2 (int. Architettonico)
- Via G. Branca 77, 79 (int. Archeologico)
- Via A. Manunzio 95, 99 (int. Archeologico)
- Piazza S. Maria Liberatrice 1 (int. Archeologico)
- Lungot. Testaccio 20 (int. Archeologico)
- Via E. Torricelli 1 (int. Archeologico)
- Via R. Gessi 1 (int. Archeologico)
- Via G. Ferraris 19 (int. Archeologico)
- Via G. B. Bodoni 96 (int. Archeologico)
- Via F. Gioia 2 (int. Archeologico)

Roma ..05 MAR..2007  
Per copia conforme (Art. 18 D.P.R. 445/2000)

n. fogli .....  
IL FUNZIONARIO  
(qualità) (A. Saracini)  
(firma per esteso) [Signature]



Gli immobili sotto elencati, invece, non presentano interesse culturale e, pertanto, non sono da considerarsi sottoposti a quanto determinato nel D. Lgs 42/2004

- via Monte Berico 4,
- via G. Ansaldo 5,
- via Magnaghi 10,
- via G. M. Percoto 1,
- via R. De Nobili 9, 12,
- via Rea Silvia 8, via S. Carcereri 4,
- viale Ionio 244,
- via Montefascia 11

IL DIRETTORE REGIONALE  
Ing. Luciano Marchetti

MZZ/mzz  
[Signature]



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL  
LAZIO

P. zza di Porta Portese 1 00153 ROMA  
Tel. 06/5810656 - Fax 06/5810700

MBAC-DR-LAZ  
004-UFFPRO  
0001634 10/02/2006  
Cl. 34.07.01/42

*Hinta*

*2° Fileno*

Roma,

Alla Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica del  
Comune di Roma  
DIREZIONE GENERALE  
Lungotevere Tor di Nona, 1  
00186 ROMA

E p.c.:  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio  
di Roma  
Via di San Michele, n 17  
00153 ROMA

Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma  
P. zza dei Cinquecento, 67  
00185 ROMA

## OGGETTO: Proprietà: ATER

Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili ex Art. 12 del D.Lgs 42/2004 e D.D. 6 febbraio 2004;  
art. 57 del D.Lgs. 42/04 - Autorizzazione all'alienazione degli immobili siti in ROMA :

- |   |                     |
|---|---------------------|
| 1. Via G. Branca nn. 77, 79             | (Int. Archeologico) |
| 2. Via A. Manuzio nn. 95, 99            | (Int. Archeologico) |
| 3. Piazza Santa Maria Liberatrice n. 45 | (Int. Archeologico) |
| 4. Lungotevere Testaccio n.20           | (Int. Archeologico) |
| 5. Via Evangelista Torricelli n. 1      | (Int. Archeologico) |
| 6. Via Romolo Gessi, 1                  | (Int. Archeologico) |
| 7. Via Galileo Ferraris n. 19           | (Int. Archeologico) |
| 8. Via Giovanni Battista Bodoni n. 96   | (Int. Archeologico) |
| 9. Via Flavio Gioia n. 2                | (Int. Archeologico) |

- Con riferimento alla richiesta di autorizzazione ad alienare gli immobili di proprietà dell'ATER, sentite le Soprintendenze territoriali competenti, questa Direzione Regionale comunica che nei piani seminterrati e interrati degli immobili indicati in oggetto sono state individuate parti di interesse archeologico per le quali si stanno acquisendo dalla Soprintendenza Archeologica di Roma puntuali informazioni necessarie alla formalizzazione del provvedimento di tutela al quale seguirà l'autorizzazione all'alienazione.

I piani soprastanti invece non rivestono l'importante interesse artistico e storico richiesto dalla norma di tutela e per tanto l'alienazione di tali porzioni immobiliari non rientra nei casi previsti dal Titolo I del D.L.gs. 42/2004.

La Soprintendenza che legge per conoscenza è nuovamente sollecitata a trasmettere, in tempi brevi, la documentazione necessaria all'emanazione dei suddetti provvedimenti.

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Ing. Luciano Marchetti)

Roma **05 MAR. 2007**

Per copia conforme (Art. 18 D.P.R. 445/2000)

n. fogli .....

IL FUNZIONARIO

(qualità) *(Arch. Paolo Sannini)*

(firma per esteso) .....

MZZ/mzz  
*[Handwritten initials]*



Si notifici a:

Azienda Territoriale Edilizia Residenziale  
Pubblica del Comune di Roma  
Direzione Generale

restituire a:

Soprintendenza Archeologica di Roma  
P.zza dei Cinquecento, 67 - Roma



Lungotevere Tor di Nona, 1 - 00186 Roma

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI 18477

Vit RUCLE 5120 di LITELIA

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL LAZIO

IL DIRETTORE REGIONALE ROMA

Soprintendenza Generale

24 APR 2006

11561



VISTO il D. Lgs. 20.10.1998, n. 368;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

VISTO il D.Lgs. 08.01.2004, n. 3;

VISTO il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio emanato con D.Lgs 22.01.2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10.06.2004, n. 173 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il Decreto del Direttore Generale del 12.08.2004 prot. 12610 di delega di funzioni ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.42 del 22.1.2004 della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma di cui alla nota prot. n. 33850 del 28 dicembre.2005;

VISTA la proposta, di cui alla nota n. 11717 del 14 aprile 2006, inoltrata dalla medesima Soprintendenza alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio per l'imposizione del vincolo archeologico attraverso la dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante degli immobili appresso descritti;

CONSIDERATO che dagli interessati non sono state presentate osservazioni nei termini e con le modalità di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 495/94 e all'art. 14, comma 2, del D. Lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che gli immobili distinti in catasto del Comune di Roma al Foglio n. 512, particelle nn. 32, 38, 43 ed al Foglio n. 516, particelle nn. 47, 57, 65, 66, 99, 100, 109, 114, 116, 118, 158, denominati edifici A.T.E.R. e siti in via Giovanni Branca nn. 77-79, via Aldo Manuzio nn. 95-97-99, piazza Santa Maria Liberatrice n. 45, lungotevere Testaccio n. 20, via Evangelista Torricelli n. 1, via Romolo Gessi n. 1, via Galileo Ferraris n. 19, via Giovanni Battista Bodoni n. 96, via Flavio Gioia n. 2, individuati nell'allegata planimetria catastale e descritti nell'allegata relazione, nei quali vi è presunzione certa dell'esistenza di resti archeologici di età romana e tardo-antica limitatamente ai cortili non edificati, ai piani seminterrati, interrati e di fondazione, situati in un ambito storico e archeologico di eccezionale importanza per le connessioni con i numerosi e importanti resti presenti nel medesimo comprensorio, rivestono interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi illustrati nell'allegata relazione;

VISTI gli articoli 10 e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

DECRETA:

ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, gli immobili individuati nelle premesse e descritti nelle allegate planimetria catastale e relazione tecnico-scientifica sono dichiarati di interesse particolarmente importante e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella normativa vigente.

La planimetria catastale e la relazione allegata costituiscono parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Roma.

A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso: a) amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica della presente dichiarazione, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 42/2004; b) giurisdizionale avanti il T.A.R. competente, secondo le modalità di cui alla L. 6.12.1971 n. 1034, entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero c) è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199, entro 120 giorni dalla data di avvenuta ricezione del presente atto.

ROMA, 19 APR. 2006



IL DIRETTORE REGIONALE  
(Luciano Marchetti)



**OGGETTO: Roma, I Municipio, Rione Testaccio. Via G. Branca 77-79; Via A. Manuzio 95-99; P.zza S. Maria Liberatrice 45; Lungotevere Testaccio 20; Via E. Torricelli 1; Via R. Gessi 1; via G. Ferraris 19; Via G.B. Bodoni 96; Via F. Gioia 2. Dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi del Decreto Legislativo 42/04.**

### Relazione storico-artistica

La pianura del Testaccio, estesa tra il Tevere e il colle Aventino, rappresenta un'area di estrema importanza storica ed archeologica. A partire dal II sec. a.C. nel tratto prospiciente il fiume venne trasferito il porto fluviale di Roma, a seguito del progressivo abbandono del primo impianto situato più a monte al Velabro. Il II sec. a.C. fu il periodo di maggior incremento edilizio dell'area, dovuto alle distribuzioni gratuite di grano e di altri generi alimentari alla popolazione della città successive all'emanazione della *Lex Frumentaria*. Nel 193 a.C. gli edili M. Emilio Lepido e M. Emilio Paolo costruirono lungo il fiume un grande edificio porticato, la *Porticus Aemilia*, e l'*Emporium*. Nel 174 a.C. venne ricostruita e lastricata parte dell'*Emporium* e venne ampliata la *Porticus Aemilia*. I resti monumentali di quest'ultima, disseminati tra i palazzi moderni, mostrano chiaramente la tecnica edilizia propria dell'ultimo periodo della Repubblica (*opus incertum* e *opus reticulatum*).

L'altro monumento, unico per valenza storica e oggi anche ambientale, che dà il nome all'intero rione è il Monte Testaccio, popolarmente "Monte dei Cocci", una collina artificiale alta 50 m costituita da frammenti di anfore olearie, vera e propria discarica controllata attiva in epoca imperiale (forse già in età tardo repubblicana) fino agli inizi del IV secolo d.C. Il Monte Testaccio è anch'esso sottoposto a tutela archeologica con Decreto del 15/11/1990.

L'importanza costante dell'area per la sopravvivenza cittadina è confermata dal suo inserimento all'interno delle Mura Aureliane, realizzata tra il 272 e il 279 d.C.

Tra il V e il VII sec. d.C. si assistette al definitivo abbandono delle strutture portuali e commerciali e al progressivo fenomeno di ruralizzazione della città. Il territorio venne destinato all'impianto di orti e vigne, che obliterarono i resti delle strutture antiche, ed entrò a far parte delle proprietà dei monasteri di Santa Maria e Sant'Alessio all'Aventino, anche se, in rispetto della tradizione antica, una parte venne lasciata al pubblico godimento, prendendo il nome di "prati del popolo romano".

Con la destinazione a vigne, a partire dal '600, vennero ricavate alla base del Monte Testaccio le "grotte", depositi di vino che sfruttavano il particolare microclima creato dalla circolazione dell'aria all'interno della struttura dei frammenti di anfore. La prima attestazione delle grotte è del 1667, mentre l'ultima concessione risale al 1685. Oggi, queste particolari strutture ospitano in maggioranza locali commerciali aperti al pubblico, e in alcuni di questi sono ancora visibili le pareti di fondo originali delle "grotte", ricavate nei fianchi stessi del monte che mostrano la struttura di strati di frammenti di anfore sovrapposte.

Il nuovo ruolo di capitale d'Italia inaugurò a Roma un intenso processo di cambiamento del tessuto urbano che investì da subito la pianura del Testaccio. Nel Piano Regolatore del 1871 l'area venne destinata ad ospitare gli stabilimenti industriali e le annesse abitazioni operaie. Il progetto fu realizzato solo per quanto riguarda il nuovo mattatoio e il Campo Boario, edificato in tre anni su progetto dell'architetto Ersoch, mentre la parte residenziale venne costruita più lentamente; gli ultimi edifici furono infatti realizzati solo tra il 1929 e il 1930, testimoniando, peraltro, in specie per quanto concerne via Mormorata e via Vanvitelli, il graduale inserimento nel quartiere dei ceti medi impiegatizi e una progressiva trasformazione sociale.

I resti monumentali della *Porticus Aemilia* sono ancora visibili nei cortili dei palazzi che affacciano su via G. Branca, via A. Vespucci, via B. Franklin e lungotevere Testaccio, e sono già



oggetto di provvedimenti di tutela ai sensi della L. 1089/39, mentre i frequenti interventi nel sottosuolo per la messa in opera e manutenzione di sottoservizi (ITALGAS, ACEA, ecc.) portano alla luce continuamente porzioni di edifici antichi, confermando quasi sempre l'esattezza delle piante topografiche di R. Lanciani (*Forma Urbis Romae*, Milano 1893-1901) e di G. Gatti (*Saepta Iulia e Porticus Aemilia nella Forma Severiana*, Roma 1934). Gli stessi palazzi ATER, spesso inglobano nelle fondazioni e nei piani interrati le antiche murature romane. Iscrizioni relative agli *Horrea Seiana* sono state scoperte durante la costruzione di edifici in via Branca, via Bodoni e via Franklin, dove sono state trovate pure murature ad essi pertinenti.

Quanto agli edifici ATER in oggetto, essi sono, dunque, localizzati tutti nell'area in cui sorgevano in antico *Porticus Aemilia*, *Horrea Seiana*, *Horrea Lolliana* oltre alle strade che servivano l'antico porto e i magazzini.

La maggior parte degli scavi fatti a ridosso di questi edifici hanno messo in luce livelli archeologici di epoca romana compresi mediamente tra 1 e 10 metri dal piano di campagna attuale, un intervallo di quote entro il quale rientrano i piani seminterrati, interrati e di fondazione degli edifici stessi.

Si indicano in particolare i seguenti ritrovamenti effettuati negli ultimi anni:

**Via R. Gessi 1**

- Angolo dell'edificio tra via R. Gessi e via A. Vespucci (saggi ITALGAS 11/02): tratto di strada basolata presente sulla *Forma Urbis* di Lanciani e segnalato su Notizie e Scavi 1898 come tratto della "... antica via che si dirigeva dall'Aventino verso l'Emporio...". Dallo scavo provengono anche laterizi con bolli di età Traiana;
- Via R. Gessi (saggi ITALGAS 4-6/04): resti murari appartenenti ad *horrea*;

**Lungotevere Testaccio 20 - Piazza S. Maria Liberatrice 45**

- (saggi ITALGAS 4-6/04): setto murario fine II - inizio I sec. a.C.
- (saggi ITALGAS 11/02): resti di strutture della *Porticus Aemilia* probabilmente già visti negli scavi effettuati tra il 1717 ed il 1720 e presenti nella *Forma Urbis* di Lanciani;

**Via F. Gioia 2 - via Torricelli 1**

- Angolo con Lungotevere Testaccio (saggi ITALGAS 4-6/04): pavimento in *opus spicatum* e crolli di solai appartenenti agli *Horrea Seiana*.
- Fronte via B. Franklin: resti monumentali della *Porticus Aemilia*.

**Via G. Ferraris 19 - Via G.B. Bodoni 96**

- strutture con discarica di anfore, muro in opera laterizia e piani pavimentali di età romana.

**Via G. Branca 77 - 79**

- resti di strutture della *Porticus Aemilia*.

**Via A. Manuzio 95 - 99**

- (scavi SAR 05-06): strutture appartenenti ad *horrea*, piani di frequentazione medievali, tracciato stradale.

Gli scavi in corso nel lotto antistante gli immobili di via A. Manuzio 95-99, condotti a partire dal Marzo 2005 dalla Soprintendenza Archeologica di Roma, stanno portando alla luce livelli archeologici che testimoniano una continuità di occupazione antropica dall'epoca romana ai periodi tardoantico, medievale e moderno. Sul fronte di via A. Manuzio davanti agli immobili oggetto della presente dichiarazione di interesse archeologico sono state rinvenute strutture murarie riferibili probabilmente agli *Horrea Seiana* e *Horrea Lolliana*, conservate per porzioni di alzato consistenti, che continuano sotto la strada. Su questo lotto l'allora IACP costruì degli edifici negli anni '20 del secolo scorso, demoliti poi alla fine degli anni '60. Le fondazioni di questi edifici si rinvennero nello scavo spesso appoggiate alle murature romane, a riprova di una consuetudine costruttiva che tendeva, quando possibile, ad utilizzare piuttosto che a demolire le strutture antiche. I resti ritrovati con l'indagine di scavo testimoniano con chiarezza la continuità di occupazione e l'importanza per la storia della città



dell'area di Testaccio: edifici e discariche anforacee organizzate di epoca romana, piani pavimentali, aree di lavorazione tardoantichi e medievali, trincee riferibili alle vigne impiantate dal periodo rinascimentale, i resti di un edificio presente, fra le altre, sulle carte di Roma di G. B. Falda (1667, 1676) e su quelle di A. Barbey (1697) e di G. B. Nolli (1748), una porzione di vicolo della Serpe, riportato in quasi tutta la cartografia storica, principale asse viario che tagliava l'intera piana dalla Marmorata al Monte Testaccio e alle Mura Aureliane fin dal Medioevo e che ricalcava in molte parti tracciati romani. In questo ultimo caso Lanciani segnala un tratto di basolato visibile sotto l'attuale via A. Manuzio di fronte ai civici in oggetto e in perfetto asse con il tracciato oggetto di indagine.

Il tutto conferma, fra l'altro, ancora una volta la sostanziale esattezza del posizionamento delle strutture antiche riportato nelle piante topografiche di Lanciani e Gatti, strutture che interessano anche gli immobili siti nelle vie G. Branca 77 e 79, in via G. B. Bodoni 96, via G. Ferraris 19.

Vi è dunque presunzione certa che nei cortili e ai livelli dei piani seminterrati, interrati e di fondazione degli immobili siti in via G. Branca nn. 77 e 79, via A. Manuzio 95-99, piazza S. Maria Liberatrice 45, lungotevere Testaccio 20, via E. Torricelli 1, via R. Gessi 1, via G. Ferraris 19, via G. B. Bodoni 96, via F. Gioia 2, sussistano ancora presenze di notevole interesse archeologico.

L'importanza di sottoporre a tutela tali presenze scaturisce dal fatto che esse sono una porzione rilevante del tessuto rimasto della città antica in questa parte di Roma, costituiscono una delle poche preziose verifiche sul terreno della correttezza topografica della pianta marmorea dell'Urbe realizzata sotto i Severi e formano un insieme che accresce il valore delle testimonianze monumentali presenti nel Rione (porto, *Porticus Aemilia*, lo stesso Monte Testaccio), per le quali la Soprintendenza Archeologica di Roma, di concerto con il Comune di Roma, sta elaborando un progetto di valorizzazione e fruizione pubblica.

Roma 10 aprile 2006

Il Funzionario responsabile

Renato Sebastiani

IL SOPRINTENDENTE

Angelo Bottini



IL DIRETTORE REGIONALE  
Ing. Luciano Marchetti



Handwritten notes at the bottom right corner.

AUTENTICAZIONE  
sensi dell'art. 14 della legge 4 gennaio 1968,  
n. 15, si attesta che la presente copia fotostatica  
costituita da n. cinque fogli è conforme al  
documento originale.

Roma, il 27 APR. 2006

Capo Tecnico  
Angela Colasanti

*Angela Colasanti*

Ho notificato l'atto alle ATER Provincia di Roma  
in Via Ruffini di Roma 18 Roma, consegnandolo  
allo Sr. Seregino Barbero in. al c. n. 10

Roma 27.04.2006

 *Francesco Marotta*  
Dipendente professionale  
Finanze e tributi  
MAROTTA FRANCESCO